

FIOCCHI IN OSPEDALE



Save the Children

Avere dei figli oggi per alcune fasce della popolazione rappresenta un fattore di rischio economico e sociale, tanto che l'aumento della povertà assoluta si registra soprattutto nelle famiglie con figli, in particolare se piccoli. La povertà colpisce fin dai primi giorni di vita (secondo l'Istat i minori in povertà assoluta sono 1.434.000 - pari al 13,8%) e in molti casi l'indigenza va a sovrapporsi a situazioni di disagio personale e sociale, quali solitudine, depressione post-partum, carenza di servizi adeguati dedicati, inefficacia dei consultori familiari territoriali e necessità delle strutture sanitarie di avere tempi di degenza limitati.

Obiettivo

Il progetto "Fiocchi in Ospedale" ha l'obiettivo di migliorare le condizioni dei bambini fin dai primi giorni di vita, sostenendo i genitori e cercando di accrescere il benessere del nucleo familiare, attraverso una collaborazione con l'ospedale e il territorio e un'azione di sostegno alle mamme e alle famiglie.

Il progetto interviene sia per prevenire casi di maltrattamento e abuso, sia per segnalare e affrontare situazioni di disagio sociale e socio-economico, sia, infine, per contribuire a migliorare le competenze e le reti di sostegno dei genitori e ridurre condizioni di isolamento e incertezza nelle quali si possono trovare.

Gli ospedali coinvolti

Il progetto è presente nei seguenti ospedali: Bari – Policlinico, da luglio 2012, Milano – Niguarda 'Ca Granda, da luglio 2012; Napoli – A.O. Cardarelli, da luglio 2013; Roma – Ospedale San Giovanni Addolorata, da marzo 2016 e Ospedale San Camillo da gennaio 2017; Torino – Ospedale Maria Vittoria da maggio 2017. A giugno 2017 è prevista la chiusura degli accordi con gli ospedali Vannini e Policlinico A. Gemelli di Roma e l'inaugurazione del progetto presso l'ASST Sacco Fatebenefratelli di Milano.

Le attività

Le attività previste includono: l'attivazione di uno sportello/postazione all'interno dei reparti materno – infantili o le neonatologie, il rafforzamento delle collaborazioni tra i reparti di ostetricia, ginecologia e neonatologia, la presa in carico e cura della mamma e del bambino quando necessario, la facilitazione delle collaborazioni tra le unità del materno-infantile e i servizi territoriali, nonché la realizzazione di una dimissione protetta nei casi particolarmente critici (mamme sole, giovani, straniere, donne in condizioni di povertà, emergenza abitativa, tossicodipendenze, sfruttamento e abuso). Per i futuri e neogenitori in situazioni di vulnerabilità economica e sociale è previsto un sostegno materiale (pannolini, accessori e prodotti per la cura del neonato) con l'obiettivo, concordato con la famiglia, di migliorare le condizioni di benessere del bambino e tutelare i suoi diritti primari. "Fiocchi in Ospedale", per ogni realtà ospedaliera, si integra con altri progetti già presenti a livello locale e prevede la collaborazione dei servizi sociali dell'amministrazione comunale e/o municipale, servizi socio-sanitari e delle realtà associative con un'esperienza pluriennale nel sostegno alle madri in situazioni di disagio. In particolar modo, il progetto Fiocchi in Ospedale svolge un lavoro in stretto coordinamento con gli Spazi Mamma di Save the Children, soprattutto nelle città dove i due servizi godono di una certa prossimità territoriale, come nei quartieri di Quarto Oggiaro a Milano, Libertà a Bari, Roma est-Casilino a Roma, Vallette a Torino.

Partner e beneficiari

Fiocchi in Ospedale è realizzato in collaborazione con alcuni partner locali: l'associazione Mitades a Milano; Pianoterra a Napoli; Il Melograno centro di informazione maternità e nascita a Bari; Archè onlus al San Camillo di Roma e al Sacco di Milano; Vides Main a Torino. Presso l'Ospedale San Giovanni di Roma il servizio opera attraverso una borsista. Per l'anno 2017, inoltre, Fiocchi in Ospedale a Torino è sostenuto dal contributo della Compagnia di San Paolo nel quadro del più vasto progetto Vallette 0-6, mentre il Pastificio Garofalo di Napoli assicura un contributo finanziario all'associazione partner Pianoterra per la realizzazione delle attività del progetto presso l'ospedale Cardarelli. Infine, grazie al contributo dell'8 per mille, la Chiesa Valdese dà un contributo al progetto Primi passi per Roma che si propone, tra le altre cose, la creazione del servizio Fiocchi in Ospedale presso l'ospedale Vannini.

Le attività del progetto hanno coinvolto tra settembre 2012 e dicembre 2016, un totale di oltre 20 mila persone, tra mamme, papà e familiari adulti per un totale di oltre 12 mila tra bambini e bambine. Tra i beneficiari adulti coinvolti, oltre 5000 mamme e papà hanno preso parte ai servizi offerti dal progetto e 720 minori sono stati presi in carico con le loro mamme/papà, attraverso percorsi personalizzati e condivisi con i servizi sanitari ospedalieri e/o territoriali. Lo schema sottostante riporta i dati per il solo anno 2016.

FIOCCHI IN OSPEDALE ANNO 2016							
Beneficiari attività/città	Milano Niguarda	Bari Policlinico	Napoli Cardarelli	Roma Gemelli (*)	Roma S. Giovanni	Roma S. Camillo (**)	TOTALI
Ascolto	719	1356	211	600	380	385	3651
Orientamento e laboratori	107	265	199	114	115	91	891
Prese in carico	26	36	4	10	10	20	106
TOTALE	852	1657	414	724	505	496	4648
(*) il Gemelli, per ragioni di carattere istituzionale, è stato sospeso tra agosto e dicembre)							
(**) ultimo trimestre del 2016 settembre-dicembre							

Il Comitato Scientifico di Fiocchi in Ospedale

Oltre al networking con tutti gli attori territoriali (servizi sociali, servizi socio-sanitari, servizi del pubblico e del terzo settore che si occupano di infanzia, pediatri), Fiocchi in Ospedale si avvale del contributo di un Comitato Scientifico che in questi anni ha visto diversi momenti di incontro e confronto. Il Comitato è composto, tra gli altri, da rappresentanti della Società Italiana Pediatria, dell'Associazione Culturale Pediatri, della Federazione Nazionale dei Collegi delle Ostetriche, del Consiglio Nazionale dell'Ordine Assistenti Sociali, dell'Istituto Mario Negri, dalle associazioni Caf e Melograno e si avvale della supervisione dell'Istituto Superiore di Sanità. Il Comitato Scientifico ha stilato linee di indirizzo e documenti strategici relativi al periodo dei cosiddetti 1000 giorni, **tra questi il [Rapporto Mamme 2015](#) e [Linee di indirizzo - Percorso nascita](#)**